Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Giovedì 30 Maggio | Numero 128

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Legge** *n. 179 che approva la Convenzione tra il Ministero del Tesoro e la provincia di Mantova, sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici in quella Provincia* — **Legge** *n. 181 contenente disposizioni per la leva sui nati nel 1881* — **R. decreto** *n. 182 col quale viene resa esecutoria la Convenzione per la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia a vapore a sezione ridotta fra Mondovì e Villanova* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privative industriali* — Direzione Generale dell'Agricoltura: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 29 aprile al 5 maggio* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Sedute del 29 maggio* — **Diario Estero — Il varo della R. corazzata « Regina Margherita » — Notizie varie — Per la morte del Re Umberto I** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **179** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria l'annessa Convenzione stipulata il 6 aprile 1900 nella sede del Ministero del Tesoro in Roma, tra il Ministro del Tesoro ed il Presidente della Deputazione provinciale di Mantova, per la quale è definitivamente composta ogni vertenza d'eccesso d'estimo e di contributi idraulici nella provincia medesima, ed il sussidio stabilito con la precedente Convenzione, stipulata il 23 aprile 1894 e approvata dalla legge 19 luglio 1894, n. 359, è ridotto ad annue L. 120,000 dal 1° gennaio 1896 sino all'attuazione del nuovo catasto nella provincia predetta, e cioè sino al 30 giugno 1899.

La Convenzione medesima sarà ammessa a registrazione col solo pagamento della tassa di una lira.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

CONVENZIONE tra il Ministero del Tesoro e la provincia di Mantova sulla vertenza per eccesso di estimo e contributi idraulici in quella provincia.

REGNANDO SUA MAESTA' UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Nella residenza di Sua Eccellenza il Ministro del Tesoro in Roma, in questo giorno di venerdì 6 aprile millenovecento.

Innanzi a me Dall'Oppio cavaliere Giovanni Battista, segretario

al Ministero del Tesoro, ed a ciò delegato in virtù del disposto dell'articolo 104 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885, n. 3074, Sua Eccellenza il commendatore, professore, avvocato Paolo Boselli, Ministro del Tesoro, e il cavaliere Gino Dolcini, presidente della Deputazione provinciale di Mantova, con l'intervento del Direttore generale del Tesoro, commendatore Serafino Zincone, ed assistiti dal commendatore Benedetto Travali, Direttore Capo di divisione al Ministero del Tesoro, e dal professore Ferruccio Nicolini, Segretario Capo della provincia di Mantova, quali testimoni, addivennero alla stipulazione del presente atto:

Premessa

Nella Convenzione stipulata il 23 aprile 1894 tra lo Stato e la provincia di Mantova ed approvata con la legge 19 luglio dello stesso anno, n. 359, il sussidio da corrispondersi a quella provincia, in omaggio al disposto dall'articolo 177 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche per compensarla della maggiore spesa dei contributi idraulici che essa doveva sostenere, in confronto con l'eccesso d'estimo esistente nel Catasto mantovano, era stabilito per il periodo dal 1° gennaio 1892 al 31 dicembre 1895 in annue lire 162,350, salvo le variazioni che si potevano rendere necessarie per l'eventuale aumento o diminuzione dell'aliquota dell'imposta fondiaria negli anni in cui il sussidio stesso doveva essere corrisposto.

Nessuna disposizione era fatta dalla intervenuta Convenzione circa il sussidio da corrispondersi dopo il 31 dicembre 1895 perchè, col 1° gennaio 1896, doveva attuarsi il nuovo Catasto in provincia di Mantova, e con tale attuazione essendo eliminata la disparità a cui l'articolo 177 della legge del 1865 e la Convenzione del 1894 avevano posto riparo, veniva anche a cessare, a quella data, il diritto della provincia a qualsiasi sussidio del genere.

Le straordinarie rettifiche occorse alle preesistenti mappe catastali resero invece impossibile l'attuazione del nuovo Catasto in provincia di Mantova a quella data, che era ritenuta come certa quando fu stipulata la Convenzione 23 aprile 1894, e i legali rappresentanti dell'Amministrazione del Tesoro e della provincia, all'avvicinarsi della scadenza della Convenzione stessa, e precisamente il 16 novembre 1895, ne stipularono in Mantova una nuova che prorogava puramente e semplicemente quella del 1894, e che sarebbe stata subito sottoposta all'approvazione del Parlamento se, il 25 dello stesso mese, dal Ministero del tempo non fosse invece stato presentato alla Camera il disegno di legge che mirava a modificare quella del 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria e non fosse per conseguenza diventato necessario lasciare in sospeso la presentazione della nuova Convenzione al Parlamento.

Di poi, ultimato il Catasto in provincia di Mantova, un fatto nuovo fece considerare sotto un nuovo aspetto la vertenza all'Amministrazione del Tesoro.

L'Amministrazione del Catasto ebbe a dichiarare che, commisurando il sussidio alla somma della spesa per opere idrauliche deducibili dall'estimo del nuovo Catasto in provincia di Mantova, esso sussidio doveva valutarsi in somma molto inferiore a quella stabilita con la Convenzione del 1894, e, per quanto non se ne potesse determinare la cifra precisa, essa, che appariva risultare da dati più sicuri di quelli che poterono servire alla Commissione che d'accordo con le parti concretò la Convenzione del 1894, differiva talmente da quella precedentemente stabilita che il Ministero del Tesoro, anche quando la legge 21 gennaio 1897, n. 23, ebbe a disporre l'attuazione del nuovo Catasto in provincia di Mantova per il 1° luglio 1899, stimò doveroso di non dar corso alla Convenzione del 1894 che poteva ritenersi basata su di un materiale errore di calcolo, ed iniziò nuove trattative con la provincia interessata per determinare la cifra del sussidio.

Il Ministero del Tesoro, animato dalla migliore intenzione di risolvere la vertenza, si addimostrò disposto a valutare il sussidio in una cifra che rappresentasse, più che altro, criterî di equità e di transazione e che, pur tutelando gl'interessi dell'Erario, fosse accettabile anche alla provincia, e, per facilitare la risoluzione, propose ripetutamente di stabilirlo nella somma di centomila lire annue.

Ma, per quanto anche nella relazione presentata il 28 novembre 1898 dalla Sotto-Commissione incaricata dalla Commissione censuaria centrale di esaminare la tariffa d'estimo della provincia di Mantova, tale cifra fosse indicata come il massimo del sussidio che poteva annualmente spettare alla provincia, questa non accolse con favore nemmeno siffatta proposta. E la provincia, pure riconoscendo esatti in massima i nuovi dati forniti dall'Amministrazione catastale, sostenne che altre deduzioni dovevano essere praticate sull'estimo del nuovo Catasto Mantovano, oltre quelle eseguite dal Catasto stesso, ed insistendo per ottenere che la Convenzione del 1895 fosse presentata, così come fu formulata, all'approvazione del Parlamento, rifiutò sempre di accettare una commisurazione del sussidio in una cifra diversa da quella stabilita nella Convenzione stessa.

Senonchè, dopo laboriose trattative e dopo uno scambio di considerazioni vicendevoli, riconosciuto dalle parti interessate che nel caso speciale non si è in campo di diritto assoluto ma bensì di accordi basati su reciproche concessioni e su temperamenti di equità, per un periodo transitorio già trascorso, e relativamente breve, il rappresentante della provincia di Mantova, accogliendo la proposta che, per definire una controversia anche troppo lungamente durata, Sua Eccellenza il Ministro del Tesoro gli ha fatto, consentiva stabilire in lire *centoventimila* all'anno il sussidio da corrispondersi alla provincia dal 1° gennaio 1896 al 30 giugno 1899.

In tale accordo, si addiviene alla presente Convenzione, per la quale Sua Eccellenza il Ministro prende altresì impegno di chiedere al Parlamento, con la stessa legge che dovrà approvarla, la facoltà di ammetterla a registrazione col solo pagamento della tassa fissa di una lira.

Art. 1.

Il sussidio annuo stabilito a tutto il 31 dicembre 1895, a favore della provincia di Mantova anche nella rappresentanza dei Consorzî idraulici di 2ª categoria, con l'articolo 2 della Convenzione 23 aprile 1894, approvata e resa esecutoria dalla legge 19 luglio detto anno, n. 359, è fissato per il periodo dal 1° gennaio 1896 al 30 giugno 1899, nella somma di lire centoventimila in ragione d'anno.

Art. 2.

Il sussidio, previsto dal precedente articolo, è dalla provincia di Mantova, anche per conto dei Consorzî di 2ª categoria, ceduto e nel miglior modo trasferito a favore dello Stato che l'accetta, per compensarlo sul debito della provincia e dei predetti Consorzî per contributi idraulici del decennio 1896-1905 loro attribuito durante il periodo dal 1° gennaio 1896 al 30 gennaio 1899 in cui il sussidio sarà corrisposto.

Art. 3.

La provincia di Mantova, anche per conto ed in rappresentanza dei suaccennati Consorzî, si obbliga di pagare allo Stato la differenza tra la somma del sussidio che in conformità e per gli effetti dei precedenti articoli, le venne definitivamente assegnato, dal 1° gennaio 1896 al 30 giugno 1899, a quella che dalla finale liquidazione fatta in conformità alle vigenti leggi, risulterà a definitivo debito suo e dei Consorzî per contributi idraulici.

Art. 4.

La provincia di Mantova nel modo più ampio e comprensivo si obbliga a tener sollevato lo Stato da ogni danno e molestia da parte dei Consorzî e dei Comuni compresi nei perimetri consorziali nonchè dei singoli proprietarî, e per effetto del presente atto si intende nel miglior modo definita e transatta, anche per il periodo dal 1° gennaio 1896, fino all'attuazione del nuovo Catasto, la vertenza sorta sull'eccesso d'estimo in rapporto e dipen-

denza delle disposizioni della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e successive, per i rimborsi e concorsi nelle spese per opere idrauliche, con espressa rinuncia per parte della provincia di Mantova ad ogni ulteriore pretesa o riserva.

Art. 5.

Nulla è innovato alla Convenzione 24 aprile 1894, resa esecutoria con la legge 19 luglio 1894, n. 359, in quanto non sia contrario alla presente.

Art. 6.

La presente Convenzione, dopo ratificata dal Consiglio provinciale di Mantova, sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento.

Art. 7.

Sua Eccellenza il Ministro del Tesoro, accetta le premesse obbligazioni assunte dal signor cav. Gino Dolcini nella sua qualità di rappresentante della provincia di Mantova.

Le parti eleggono il domicilio esecutivo del presente atto in Roma negli Uffici della Direzione Generale del Tesoro.

Ed in fede che questo atto formato in un solo originale e composto di numero quattro fogli, di 12 pagine e 5 linee, e firmato dalle parti in ciascun foglio, contiene la libera dichiarata volontà dei contraenti, questi passano a sottoscriverlo, insieme al Direttore Generale del Tesoro, in presenza dei sopracitati testimoni che furono continuamente presenti alla lettura dell'atto stesso e che del pari lo sottoscrivono con me Segretario per ultimo.

Il Ministro del Tesoro
PAOLO BOSELLI.
Il Presidente della Deputazione Provinciale di Mantova
GINO DOLCINI.
Il Direttore Generale del Tesoro
SERAFINO ZINCONE.
I Testimoni
BENEDETTO TRAVALI.
FERRUCCIO NICCOLINI.
Il Segretario
GIOV. BATTISTA DALL'OPPIO.

Il Numero **181** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli inscritti della leva sulla classe 1881 che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno arruolati tutti in prima categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti dalle leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2.

Gl'inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1879 e 1880 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella prima categoria nella leva sulla classe 1881, assumeranno, quelli nati nel 1879, la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1880 la ferma di anni due.

Art. 3.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1881 ed arruolati nella prima categoria, che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

Art. 4.

Per gli effetti contemplati nella legge suddetta, nelle provincie di Venezia ed in quella di Mantova, il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.
C. Di San Martino.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Il Numero **182** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 *bis* (serie 3ª), e le leggi 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), 27 dicembre 1896, n. 561 e 30 aprile 1899 n. 168, che regolano la concessione di ferrovie pubbliche con sovvenzione chilometrica dello Stato e la loro costruzione ed esercizio;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il giorno 6 aprile 1901, tra i Ministri suddetti, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori comm. Clemente Celebrini dei baroni di San Martino, fu barone Luigi, Presidente del Consorzio della ferrovia economica Fossano-Mondovì, e Cavallo cav. Francesco fu Giuseppe, attualmente assuntore dell' esercizio della ferrovia Fossano-Mondovì, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore a sezione ridotta fra

Mondovì e Villanova con prolungamento alle cave di ghiaia della Rocchetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

N. 20 di repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore a sezione ridotta fra Mondovì e Villanova con prolungamento alle cave di ghiaia della Rocchetta.

Fra le Loro Eccellenze il conte Girolamo Giusso, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Ernesto di Broglio, Ministro del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori:

1. Comm. Clemente Celebrini dei baroni di S. Martino fu barone Luigi, Presidente del Consorzio della ferrovia economica Fossano-Mondovì.

2. Cavallo cav. Francesco fu Giuseppe, attualmente assuntore dell'esercizio della ferrovia Fossano-Mondovì.

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda al Consorzio della ferrovia economica Fossano-Mondovì e per esso al signor Francesco Cavallo, la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Mondovì a Villanova con prolungamento alle cave di ghiaia della Rocchetta, che il medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e delle leggi 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), 27 dicembre 1896, n. 561, e 30 aprile 1899, n. 168, nonchè dei Regolamenti dalle medesime derivanti, e delle condizioni della presente Convenzione e dell'annesso capitolato.

La concessione della linea non potrà essere ceduta ad altri senza il consenso del Governo.

Art. 2.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, il concessionario, a tutti gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, ha prestato una cauzione di lire millecinquecento di rendita, consolidato italiano 5 % in titoli al portatore, come risulta dalla dichiarazione provvisoria, n. 498, rilasciata l'11 marzo 1901 dalla Cassa depositi e prestiti, quale deposito sta a rappresentare tanto la cauzione primordiale, quanto quella definitiva, da rimanere vincolato, fino al collaudo definitivo della linea.

Art. 3.

Lo Stato, per la concessione di questa linea, accorda un sussidio di lire duemila (2000) a chilometro per anni cinquanta (50) per tutta l'estesa della linea, esclusi i tratti che non hanno sede propria e quelli comuni ad altre ferrovie e tramvie in esercizio, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzato.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificate e constatate, il sussidio per i tratti non esercitati non verrà corrisposto.

Il concessionario, per gli effetti della presente Convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma presso l'on. Falletti di Villafalletto.

Art. 4.

La presente Convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi sei del mese di aprile dell'anno millenovecentouno

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. GIUSSO.

Il Ministro del Tesoro
Ernesto DI BROGLIO.

Clemente Celebrini di S. Martino.

Cavallo Francesco.

Cesare Sullam, testimonio.

P. Falletti di Villafalletto, testimonio.

Giovanni Dominedò, segretario delegato per la stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2314.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau procédé de préparation de charbon se prêtant particulièrement à la fabrication de carbure de calcium », originariamente rilasciata al nome della Società Aktiengesellschaft für Trebertrocknung, a Cassel (Germania), come da attestato delli 20 dicembre 1899, n. 52947 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Pohl Eduard, a Cassel, e Mayer Friedrich, a Köln-Deutz (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Cassel, addì 28 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 7 gennaio 1901, al n. 6303, vol. 164, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 8 gennaio detto, ore 11,45.

Roma, il 15 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2315.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau procédé de fabrication de produits réfractaires destinés à la confection de fours de fusion électrique et autres », originariamente rilasciata al nome della Società Aktiengesellschaft für Trebertrocknung, a Cassel (Germania), come da attestato delli 20 dicembre 1899, n. 52946 del Registro Generale, fu trasferita per intero al signor Pohl Eduard, a Cassel, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Cassel, addì 28 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 7 gennaio 1901, al n. 6504, vol. 164, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della Proprietà Industriale, addì 8 gennaio detto, ore 11,45.

Roma, il 15 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame. N. 18, dal 29 aprile al 5 maggio 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Caraglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Racconigi	»	1	—	1	—	—	1
	»	Saluzzo.	Sampeyre	»	—	2	—	1	—	1
		Piemonte			3	2	3	1	2	2
	Pavia.	Bobbio.	Bagnaria	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano.	Monza.	Ceriano Laghetto	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Brescia	»	3	—	3	—	3	—
	»	»	Capriano del Colle.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Remedello Sopra	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			7	—	7	—	7	—
	Verona.	San Pietro Incariano.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza.	Bassano.	Bassano	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno.	Belluno.	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mel	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre.	Cesio Maggiore.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Gregorio	»	6	—	6	—	5	1
	Udine.	Udine.	Sesto al Reghena	»	1	—	1	—	1	—
	Padova.	Padova.	Cartura	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo.	Rovigo.	Boara Polesine	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			14	—	14	—	13	1
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Novellara	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena.	Modena.	Formigine	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Macerata.	Camerino.	Castelraimondo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Foligno.	Foligno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Spello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Montecastrilli	suina	—	2	—	2	—	—
		Marche ed Umbria			3	2	3	2	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico.	*Sassari.*	Alghero.	Alghero	bovina	1	—	8	—	8	—
	»	Sassari.	Ittiri	»	—	1	—	—	—	1
		Sardegna			1	1	8	—	8	1
Carbonchio sintomatico	*Milano.*	Lodi.	S. Stefano al Corno .	bovina	1	—	2	—	—	2
		Lombardia			1	—	2	—	—	2
	Modena.	Pavullo.	Pieve Pelago. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Rieti.	Rieti	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Calvi dell'Umbria .	equina	1	1	1	1	—	1
		Marche ed Umbria			2	1	2	1	1	1
	Aquila.	Cittaducale.	Accumoli.	bovina	1	—	2	1	1	—
	Bari.	Bari.	Monopoli	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . .			2	—	3	1	1	1
Afta epizootica	*Cuneo.*	Alba.	Barbaresco.	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Cuneo.	Fossano	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Voltignasco	»	2	—	12	4	2	6
	»	Mondovì.	Cherasco.	»	3	28	13	—	—	41
	»	Saluzzo.	Bagnole	»	1	—	6	—	2	4
	»	»	Caramagna P. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Torino.	Ivrea.	Burolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Caluso	»	—	161	61	—	—	222
	»	»	Pavone	»	3	25	5	10	4	16
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Romano Canavese .	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	Torino.	Brozolo	»	—	3	—	—	1	2
	»	»	Brusasco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Caselle	»	9	23	14	—	5	32
	»	»	Chivasso	»	2	14	26	14	—	26
	»	»	Leynì	»	1	—	5	—	1	4
	»	»	Montanaro	»	6	36	34	23	8	39
	»	»	Volpiano.	»	6	16	33	24	3	22
	Alessandria.	Asti.	Asti	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Baldichieri.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Robella	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	S. Damiano.	»	3	—	5	—	2	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Alessandria*	Asti.	S. Marzano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Serravalle	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Tigliole d'Asti . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Casale Monfer.	Aramengo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Camino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Moncalvo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pontestura	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Serralunga	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Solonghello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Viarigi	»	—	1	—	1	—	—
	»	Novi Ligure.	Novi.	»	—	5	—	—	—	5
	Novara.	Biella.	Cerrione	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Trivero	»	—	7	—	7	—	—
	»	Domodossola.	Antronapiana. . . .	»	1	11	2	10	1	2
	»	»	Villadossola	»	—	2	—	2	—	—
	»	Novara	Bellinzago	»	4	—	6	1	3	2
	»	»	Cressa	»	2	8	3	4	—	7
	»	»	Galliate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Maggiora.	»	1	—	2	—	1	1
	»	»	Novara.	»	1	41	69	41	—	69
	»	»	Sozzago	»	—	7	—	—	1	6
	»	»	Trecate	»	10	7	63	21	6	43
	»	»	Vaprio d'Agogna . .	»	—	37	—	—	2	35
	»	»	Vinzaglio	»	1	25	25	—	—	50
	»	Vercelli.	Caresanablot . . .	»	2	36	26	36	1	25
	»	»	Ghislarengo	»	1	7	2	7	—	2
	»	»	Vercelli	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Villarboit	»	1	11	5	11	1	4
		Piemonte			68	553	437	252	48	690
	Pavia.	Mortara.	Brenne.	bovina	1	—	26	—	—	26
	»	»	Cassolnovo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Confienza	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cozzo	»	2	85	—	25	—	60
	»	»	Gambolò	»	2	27	37	—	—	64
	»	»	Sartirana.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vigevano	»	2	182	5	57	—	130
	»	Pavia.	Albuzzanò	»	1	—	26	1	—	25
	»	»	Belgioioso	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bornasco.	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Cura Carpignana. .	»	3	63	6	—	—	69

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Pavia.*	Pavia.	Cura Carpignana. .	suina	—	131	—	—	—	131
	»	»	Gerenzago	bovina	—	6	6	—	—	12
	»	»	Inverno	»	4	22	67	—	—	89
	»	»	Magherno	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Mirandolo	»	1	26	1	—	—	27
	»	»	Pieve Morone . . .	»	2	—	56	—	—	56
	»	»	Santa Cristina . . .	»	3	37	66	19	—	84
	»	»	Spessa	»	—	22	—	14	—	8
	»	»	Villanterio.	»	—	58	—	20	—	38
	»	»	Vistarino.	»	5	108	28	60	—	76
	»	»	Torre Vecchia Pia .	»	1	—	1	—	1	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Albairate.	»	3	—	25	—	1	24
	»	»	Besate.	»	1	34	4	20	—	18
	»	»	Cassinetta di Lug. .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cuggiono	»	1	5	2	3	—	4
	»	»	Lacchiarella	»	3	38	76	—	1	113
	»	»	Morimondo	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Ozzero	»	2	29	58	16	1	70
	»	»	Robecco sul Naviglio	»	3	—	7	1	—	6
	»	»	Santo Stefano Ticino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zibido S. Giacomo .	»	2	—	225	—	—	225
	»	Gallarate.	Gerla Minore . . .	»	3	—	3	—	1	2
	»	»	Lonate Pozzolo. . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Somma Lomb. . . .	»	2	2	5	—	3	4
	»	Lodi.	Borghetto Lod.° . .	»	6	106	118	—	—	224
	»	»	Caselle Lurani . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cazzimani	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Codogno	»	—	168	—	168	—	—
	»	»	Cornegliano Laudense	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Corte Palasio. . . .	»	1	18	2	—	—	20
	»	»	Graffignana.	»	2	95	92	10	—	177
	»	»	Livraga	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	suina	2	—	38	—	—	38
	»	»	Lodi.	bovina	1	267	60	117	—	210
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	2	109	91	93	—	107
	»	»	Maleo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mulazzano	»	—	60	—	42	—	18
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	1	175	17	101	—	91
	»	»	Id.	suina	—	30	—	30	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Lodi.	S. Martino in Strada.	bovina	3	111	16	50	—	77
	»	»	Id.	suina	3	—	70	—	—	70
	»	»	Senna Lodigiana . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Somaglia.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Villanova Sillaro .	»	—	35	—	20	—	15
	»	»	Zelo Buon Persico .	»	—	170	—	150	—	20
	»	Milano.	Baggio.	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Bellinzago Lombar.	bovina	—	19	—	15	—	4
	»	»	Carpiano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Chiaravalle Mil. . .	»	1	25	55	25	3	52
	»	»	Colturano	»	2	25	40	—	2	63
	»	»	Crescenzago. . . .	»	1	10	4	10	—	4
	»	»	Inzago	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Liscate.	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Locate Triulzi . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Melegnano	»	2	20	32	—	2	50
	»	»	Melzo	»	—	3	—	2	1	—
	»	»	Milano.	»	1	32	2	3	2	29
	»	»	Novate Mil.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Peschiera Borromeo	»	—	58	—	—	—	58
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Pozzuolo M.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Rodano	»	2	51	14	51	—	14
	»	»	S. Donato Mil . . .	»	1	—	41	—	—	41
	»	»	S. Giuliano Mil. . .	»	7	60	80	40	2	98
	»	»	Segrate	»	—	213	—	100	—	113
	»	»	Truccazzano	»	5	31	64	31	—	64
	»	»	Vaprio d'Adda . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Vigentino	»	3	—	38	—	—	38
	»	Monza.	Agrate Brianza . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bernareggio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Briosco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caponago.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Carugate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Misinto	»	1	10	8	8	—	10
	»	»	Muggiò	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Paderno Dugnano .	»	1	—	3	—	—	3
	Como.	Como.	Carimate	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lecco.	Ballabio Inferiore .	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Barzanò	»	—	4	—	—	1	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Como.*	Varese.	Biandronno. . . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Daverio	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo.	Bergamo.	Bagnatico	»	—	4	—	4	—	—
	»	Treviglio.	Brignano d'Adda .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Canonica d'Adda . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fara d'Adda	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Fontanella	»	2	—	70	—	—	70
	»	»	Grassobbio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Isso	»	2	—	8	—	—	8
	Brescia.	Brescia.	Bagnolo Mella . . .	»	3	89	26	—	—	115
	»	»	Bedizzole	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Borgosatollo	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Capriano del Colle .	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Castenedolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ghedi	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Mazzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montirone	»	—	13	—	13	—	—
	»	Chiari.	Barco	»	—	53	—	33	—	20
	»	»	Borgo S. Giacomo. .	»	1	35	9	18	—	26
	»	»	Castrezzato	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Farfengo	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Orzinuovi	»	4	70	60	50	—	80
	»	»	Padernello	»	1	53	20	60	—	13
	»	»	Pedergnaga	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rovato	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Villachiara	»	1	30	4	6	—	28
	»	Verolanuova.	Pozzano	»	3	—	65	—	—	65
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	1	10	2	10	—	2
	Cremona.	Crema.	Bagnolo Cremasco .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Cámpagnola . . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Casaletto di Sopra .	»	2	16	37	18	1	34
	»	»	Casaletto Vaprio .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cascine Gandini . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chieve	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Credera	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Crema	»	1	—	84	—	—	84
	»	»	Cremosano	»	1	65	94	54	—	105
	»	»	Cumignano	»	—	153	—	—	—	153
	»	»	Dovera	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Fiesco	»	—	126	—	—	—	126

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Crema.	Madignano	bovina	—	37	—	12	—	25
	»	»	Montodine	»	1	9	2	2	—	9
	»	»	Ombriano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Pianengo.	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Pieranica	»	6	23	18	15	—	26
	»	»	Id.	suina	2	17	9	16	—	10
	»	»	Ricengo	bovina	—	48	—	—	—	48
	»	»	Id.	suina	—	45	—	—	—	45
	»	»	Ripalta nuova . . .	bovina	5	47	21	4	—	64
	»	»	Rivolta d'Adda. . .	»	3	14	7	—	—	21
	»	»	Romanengo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Rubbiano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Salvirola Cremonese.	»	1	1	6	—	—	7
	»	»	S. Bernardino . . .	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	S. Maria della Croce.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soncino	»	1	273	4	168	—	109
	»	»	Id.	suina	1	29	2	—	—	31
	»	»	Spino d'Adda . . .	bovina	3	40	19	—	—	59
	»	»	Ticengo	»	1	28	30	28	—	30
	»	»	Torlino	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Trescorre Cremonese	»	6	13	13	—	—	26
	»	»	Trigolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vaiano Cremasco .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vailate	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Vidolasco	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Zappello	»	1	8	1	—	—	9
	»	Cremona.	Annicco	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Azzanello	»	7	63	28	20	—	71
	»	»	Bonemerse	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Bordolano	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Carpaneta	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casalbuttano. . . .	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Casalmorano	»	2	20	80	—	—	100
	»	»	Castelleone	»	3	6	63	4	—	65
	»	»	Castelverde	»	1	3	1	3	—	1
	»	»	Corte dei Cortesi. .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cremona.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Due Miglia	»	1	47	26	25	—	48
	»	»	Formigara	»	—	160	—	—	—	160
	»	»	Genivolta	»	2	9	18	—	—	27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cremona.*	Cremona.	Genivolta	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gombito	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ostiano	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Pozzaglio.	»	—	129	—	—	—	129
	»	»	Id.	suina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Robecco d'Oglio . .	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Bassano . . .	»	1	65	46	—	—	111
	»	»	S. Martino in Belis.	»	2	8	100	5	—	103
	»	»	Spinadesco. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tredossi	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			205	5681	2842	2065	22	6438
	Vicenza.	Arzignano.	Arzignano	bovina	—	4	—	4	—	—
		Veneto			—	4	—	4	—	—
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio	Ville S. Pietro . .	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	San Remo.	Nervina	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Rocchetta	caprina	—	55	—	55	—	—
	Genova.	Chiavari.	Rapallo	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Genova.	Quinto al mare . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Giov. Battista .	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Torriglio	»	1	—	1	—	—	1
		Liguria.			4	75	5	75	—	5
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno.	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Piacenza.	Calendasco.	»	1	21	3	—	—	24
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Borgo S. Donnino. .	»	—	17	—	17	—	—
	Reggio-Emilia.	Guastalla.	Rio Saliceto . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Reggio.	Correggio	suina	3	—	4	—	—	4
	»	»	Reggio.	bovina	3	42	9	—	—	51
	»	»	Rubrera	»	1	—	1	—	—	1
	Modena.	Modena.	Campogalliano . . .	»	1	2	2	1	—	3
	Bologna.	Bologna.	Sala Bolognese. . .	»	—	4	—	4	—	—
		Emilia			10	90	20	26	—	84
	Ancona.	Ancona.	Ancona	bovina	—	2	—	2	—	—
		Marche ed Umbria			—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Lucca.*	Lucca.	Montecatini Val di Nievole.	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Ponte Buggianese	»	1	—	2	—	—	2
	Firenze.	Firenze.	Brozzi	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Casellina e Torri	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cerreto Guidi	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Fiesole	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Incisa	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Prato	»	1	13	1	8	—	6
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1	—	1	—	—	1
	»	S. Miniato.	S. Miniato	»	—	2	—	2	—	—
		Toscana			6	27	8	17	1	17
	Roma. (*)	Roma.	Frascati	bovina	7	—	42	37	—	5
	»	»	Roma	»	1	—	49	2	1	46
		Lazio			8	—	91	39	1	51
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	caprina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casaluce	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Frignano Maggiore	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Parete	»	3	—	7	—	—	7
	»	»	S. Tammaro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Santa Maria a Vico	»	1	—	2	—	—	2
	»	Nola.	Acerra	»	—	165	—	163	—	2
	»	»	Nola	»	4	3	4	3	—	4
	»	»	S. Paolo Belsito	»	—	2	—	2	—	—
	Napoli.	Napoli.	Napoli	»	1	—	7	—	—	7
		Regione Meridionale Mediterranea			10	188	22	180	—	30
Tubercolosi.	*Verona.*	S. Pietro Incariano.	S. Pietro Incariano.	bovina	—	—	—	—	1	—
		Veneto			—	—	—	—	1	—
	Parma.	Parma.	Montechiarugolo	bovina	—	—	—	—	1	—
		Emilia			—	—	—	—	1	—
	Perugia.	Terni.	Terni	bovina	—	—	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	—	—	1	—
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	—	—	—	—	4	—
		Lazio			—	—	—	—	4	—

(*) Le notizie relative alla Provincia di Roma si riferiscono al periodo di tempo dal 15 al 28 aprile.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino.	*Alessandria*	Alessandria.	Alessandria	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Asti.	Asti	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	2	—
	Milano	Milano.	S. Donato Milanese	equina	—	2	—	1	—	1
		Lombardia			—	2	—	1	—	1
	Belluno.	Belluno.	Belluno	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Fiesole	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Firenze	»	1	2	1	—	1	2
	Siena.	Siena	Poggibonsi	»	1	—	1	—	—	1
		Toscana			3	2	3	—	2	3
	Foggia.	Foggia	Trinitapoli	equina	—	3	—	—	—	3
	Bari	Altamura.	Gravina	»	1	3	1	—	—	4
	»	Bari.	Monopoli	»	4	—	4	—	—	4
	»	»	Palo del Colle	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce.	Taranto.	Ginosa	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			5	9	5	—	—	14
	Caserta	Caserta.	Maddaloni	equina	—	4	—	—	—	4
	Napoli.	Casoria.	Afragola.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Frattamaggiore	»	1	—	1	—	—	1
	»	Castellammare.	Castellammare	»	1	—	1	—	—	1
	Benevento.	Benevento.	Solopaca	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno.	Salerno.	Sarno	»	1	—	1	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			3	6	3	2	—	7
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Firenze.*	Firenze.	Bagno a Ripoli	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
	Teramo.	Teramo	Colonnetta	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Teramo	»	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	2	—	2	—
	Catania.	Nicosia.	Regalbuto	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Macerata.	Camerino.	Fiuminata	ovina	—	100	—	100	—	—
	Perugia.	Foligno.	Fossato di Vico . .	»	6	20	30	—	—	50
	»	Spoleto	Spoleto	»	—	528	—	2	5	521
		Marche ed Umbria . . .			6	648	30	102	5	571
	Firenze.	Firenze.	Fiorenzuola	equina	—	3	—	—	—	3
		Toscana . . .			—	3	—	—	—	3
	Roma.	Civitavecchia.	Ciciliano.	ovina	—	700	—	700	—	—
	»	Roma.	S. Gregorio da Sassola	»	—	1579	—	221	—	1358
	»	»	Tivoli	»	—	57	—	5	28	24
		Lazio . . .			—	2336	—	926	28	1382
	Aquila	Aquila.	Acciano	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Barisciano	»	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	435	—	260	—	175
	»	»	Caporciano	»	12	175	425	—	—	600
	»	»	Caropelle Calv. . . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	4	607	43	—	—	650
	»	»	Collepietro	»	63	450	150	—	—	600
Rogna.	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Molina Aterno . .	»	22	150	234	—	—	384
	»	»	Navelli	»	23	1929	475	—	—	2404
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	15	550	140	—	—	690
	»	»	Rocca di Mezzo .	»	—	279	—	—	4	275
	»	»	Rojo Piano	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	S. Demetrio	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	S. Pio delle Camere.	»	—	29	5	—	—	34
	»	»	Secinaro	»	4	550	29	—	—	579
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	80	—	60	—	20
	»	»	Cappadocia . . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Civitella Roveto . .	»	—	128	32	—	—	160
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	800	—	—	4	796
	»	Cittaducale.	Antrodoco	»	—	290	—	—	—	290
	»	Solmona.	Bugnara	»	—	980	—	—	—	980
	»	»	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Prezza.	»	—	13	12	—	—	25
	»	»	Roccacasale	»	—	850	—	—	—	850

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Aquila.*	Solmona.	Scanno	ovina	—	19	—	19	—	—
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Foggia.	Ortanova	»	—	876	—	—	—	876
	»	S. Severo.	San Giovanni Rotondo.	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Sansevero	»	3	—	677	226	—	451
		Regione Meridionale Adriatica			**146**	**18912**	**2222**	**565**	**8**	**20561**
	Caserta.	Gaeta.	Esperia	ovina	—	630	—	—	—	630
	Potenza.	Matera.	Irsina	»	1	—	200	—	—	200
		Regione Meridionale Mediterranea			**1**	**630**	**200**	—	—	**830**
	Catania.	Caltagirone.	Mineo	caprina	—	34	—	—	—	34
	Girgenti.	Girgenti.	Cattolica	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Id.	ovina	—	56	—	—	—	56
	»	»	Licata	caprina	—	20	—	—	—	20
		Sicilia			—	**174**	—	—	—	**174**
	Cagliari.	Oristano.	Terralba	caprina	—	257	—	—	—	257
		Sardegna			—	**257**	—	—	—	**257**
Morbo coitale maligno.	*Perugia.*	Spoleto.	Trevi	bovina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	**1**	—	—	—	**1**
Malattie infettive dei suini.	*Brescia.*	Brescia.	S. Vigilio	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Mantova.	Borgoforte	—	1	—	10	—	3	7
	»	Sermide.	Sermide	—	1	—	10	—	8	2
		Lombardia			**3**	—	**21**	—	**12**	**9**
	Verona.	Verona.	Verona	—	3	—	3	—	3	—
	Treviso.	Conegliano.	Pieve di Soligo	—	—	2	—	2	—	—
	Padova.	Padova.	Saccolongo	—	—	2	—	2	—	—
	Rovigo.	Occhiobello.	Cascaro	—	—	2	—	—	1	1
		Veneto			**3**	**6**	**3**	**4**	**4**	**1**
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Casalgrande	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Reggio Emilia	—	1	27	24	—	18	33
	Modena.	Mirandola.	Camposanto	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	Medolla	—	—	1	—	1	—	—
	»	Modena.	Bomporto	—	1	8	5	8	2	3
	»	»	Formigine	—	—	15	—	15	—	—
	»	»	Modena	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Frignano	—	1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Ferrara.*	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Granarolo Emilia	—	1	—	9	—	4	5
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	1	7	1	—	—	8
	»	Imola.	Imola	—	1	—	2	—	2	—
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	—	2	—	1	—	1
	»	Forlì.	Civitella di Romagna	—	1	—	2	1	1	—
		Emilia			**12**	**69**	**50**	**36**	**33**	**50**
	Ascoli Piceno.	Fermo.	Monte Prandone	—	10	—	10	6	2	2
	Perugia.	Terni.	Montecastrilli	—	—	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			**10**	**3**	**10**	**9**	**2**	**2**
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortona	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Terranova Bracciolini	—	—	2	—	2	—	—
		Toscana			—	**8**	—	**2**	**2**	**4**
	Aquila.	Aquila.	Castelvecchio	—	—	—	24	—	11	13
	»	»	Bagno	—	20	—	20	—	12	8
	»	»	Molina	—	9	—	12	—	8	4
	»	»	Ocre	—	15	—	15	—	15	—
	»	»	Secinaro	—	7	—	7	—	7	—
	»	»	Tione	—	20	—	20	—	20	—
	»	Avezzano.	Aielli	—	9	—	9	—	7	2
	»	»	Collarmele	—	15	—	15	—	9	6
	»	»	Pescina	—	12	—	12	—	12	—
	»	Solmona.	Barrea	—	6	—	6	—	6	—
	»	»	Civitella Alfedena	—	21	—	21	—	8	13
	Campobasso.	Larino.	Bonefro	—	6	4	6	3	3	4
	»	»	Campomarino	—	—	29	—	—	—	29
	»	Isernia.	Ururi	—	—	30	—	17	7	6
	»	»	Campochiaro	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Macchiagodena	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Montaquila	—	8	9	4	2	2	9
	»	»	Pozzilli	—	—	75	—	—	—	75
	Foggia.	S. Severo.	Torremaggiore	—	3	—	80	—	47	33
		Regione Meridionale Adriatica			**176**	**152**	**255**	**22**	**179**	**206**
	Caserta.	Caserta.	Grazzanise	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vairano Patenosa	—	—	2	—	—	2	—
	Napoli.	Casoria.	Frattamaggiore	—	1	—	2	—	2	—
	»	Castellammare.	Gragnano	—	1	—	2	—	2	—
	Salerno.	Salerno.	Tramonti	—	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**2**	**10**	**4**	**8**	**6**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma.* (*)	Roma.	Civita Lavinia.	ovina	—	105	—	—	—	105
	»	»	Formello.	»	1	—	250	—	—	250
			Lazio		1	105	250	—	—	355
	Aquila.	Aquila.	Secinaro	ovina	—	230	—	230	—	—
	»	Avezzano.	Civitella Roveto . .	»	—	123	—	123	—	—
	»	Solmona.	Popoli	»	—	30	—	30	—	—
			Regione Meridionale Adriatica .		—	383	—	383	—	—

Le notizie relative alla Provincia di Roma si riferiscono al periodo di tempo dal 15 al 28 aprile.

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	30	5	37	3	35	4
Carbonchio sintomatico	6	1	8	2	3	4
Afta epizootica	311	6620	3425	2660	[72	7313
Tubercolosi	—	—	—	—	7	—
Morva e farcino	14	20	14	3	5	26
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	1	—	4	—	4	—
Rogna	153	22960	2452	1593	41	23778
Morbo coitale-maligno	—	1	—	—	—	1
Malattie infettive dei suini	206	248	343	81	238	272
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	488	250	383	—	355

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 25 corrente, in Casciana Alta, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 maggio 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 974,002 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di *Canapa* Carlo di Antonio, domiciliato a Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Canepa* Carlo di Antonio, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,231,416 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Gallina Giuseppe, Eugenio e Giovanni di *Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallina Giuseppe, Eugenio e Giovanni di *Giovanni*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,194,154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, e N. 1,194,155 di L. 140, ambedue intestate a Lauria Alma fu *Paolo Emilio*, moglie di Fontana Francesco, domiciliata in Trapani, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lauria Alma fu *Emilio*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 35,170 della soppressa Direzione di Torino per L. 150, al nome di Cottalorda *Angelina*, *Luigi* e *Prospero* di Gaspare, minori, sotto la patria potestà del detto genitore, domiciliato in Torino, e della prole nascitura dal detto Gaspare e *Matilde* Barberis coniugi Cottalorda, tutti eredi indivisi, con la seguente

Annotazione.

La presente rendita è vincolata d'usufrutto a favore cumulativamente dei coniugi *Cottalorda Gaspare* fu Luigi e *Matilde Barberis* fu Pietro, fu così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece indicarsi tanto nell'intestazione come nell'annotazione di usufrutto la moglie del Cottalorda *Barberis Margherita* comunemente chiamata *Matilde*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio, in lire 105,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

29 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,30	100,30
	4 1/2 % *netto*	111,74 3/8	110,61 7/8
	4 % *netto*	102,11 7/8	100,11 7/8
	3 % *lordo*	61,65	60,45

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari e per l'ordinamento degli Uffici direttivi, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, e modificato con R. decreto 21 aprile 1901, n. 153;

Determina:

Art. 1.

E' aperto il concorso per esami a n. 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma, che avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 1 e 2 agosto 1901 presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Quelle orali avranno luogo in Roma nei giorni che saranno in seguito stabiliti.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lira una, dovranno, non più tardi del 30 giugno 1901, essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle gabelle), ovvero presentate agli Intendenti di finanza che ne cureranno la sollecita spedizione al Ministero, di mano in mano che saranno loro pervenute.

In esse gli aspiranti dovranno: designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso cui intendono sostenere

le prove scritte; obbligarsi a raggiungere a proprie spese tanto l'una quanto l'altra delle residenze di Napoli e Roma, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario; e dimostrare di aver mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il tempo del volontariato.

Art. 3.

I documenti da porsi a corredo della domanda sono:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 13 e non più di 25 anni compiuti di età;

2. Certificato dello stato civile, da cui risulti che l'aspirante è celibe o vedovo senza prole;

3. Diploma di licenza del ginnasio o della scuola tecnica. I titoli equipollenti non sono ammessi;

4. Certificato di cittadinanza italiana;

5. Certificato di non incorsa penalità:

6. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza.

7. Certificato di sana e robusta costituzione fisica, da cui risulti specificatamente che l'aspirante è esente in modo assoluto da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico; tale certificato deve essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale o, in difetto e per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale.

I certificati di cui ai nn. 2 e 7 devono essere di data posteriore, e quelli di cui ai nn. 4, 5 e 6 devono essere di data non anteriore di oltre due mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio devono essere prodotti in originale.

Se non siano stati rilasciati ancora i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti Autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 4

I requisiti, prescritti per l'ammissibilità al concorso, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede fra la data del presente decreto ed il 30 giugno 1901 in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Art. 5.

I vincitori del concorso verranno nominati al posto di volontario di mano in mano che lo richiederanno i bisogni del servizio.

Roma, addì 24 maggio 1901.

Il Ministro
WOLLEMBORG.

PROGRAMMA dell'esame di concorso pei posti di volontario dell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli e di Roma.

1° Prove scritte.

PARTE I.

Componimento in lingua italiana.

PARTE II.

Formazione di un prospetto statistico, da servire anche come saggio di calligrafia.

Aritmetica elementare, compresa la regola del tre composta.

2° Prova orale.

PARTE I.

Statuto fondamentale del Regno.

Principali avvenimenti della storia italiana dal 1821 a tutto il 1870

PARTE II.

Aritmetica elementare.

PARTE III.

Nozioni elementari sulle leggi del dazio consumo:

1° Dazi governativi, addizionali e comunali.

2° Classificazione dei Comuni, e loro distinzione in chiusi ed aperti.

3° Metodi generali di riscossione dei dazi di consumo.

4° Riscossione dei dazi nei Comuni chiusi. Importazione, transito, deposito, importazione temporanea. Esenzioni.

5° Riscossione dei dazi nei Comuni aperti.

6° Contravvenzioni. Modo di accertarle.

Collegio Reale delle Fanciulle

IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso ad alcuni posti di studio, gratuiti e semigratuiti, da conferirsi nel prossimo anno scolastico 1901-902.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 25 giugno p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, corredandola dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente Statuto organico di questo Reale Educatorio Femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età ed alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 30 giugno a. c. alle ore 9.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamento gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'Educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle Fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'Educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella Cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il Collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'Educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del Collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmeete soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, addì 15 maggio 1901.

Il Presidente del Consiglio direttivo
GIOVANNI VISCONTI VENOSTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 maggio 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 10.05.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge degli onorevoli:

Luzzatti Luigi e Guerci, per una riforma della legge 11 luglio 1899 per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro;

De Cristoforis, per un riordinamento dell' istruzione media.

Approvazione del disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata) ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione di tre disegni di legge per: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri: del tesoro, delle poste e telegrafi, e dell'agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1900-901 ».

PRESIDENTE ne dà lettura.

(Sono approvati).

Approvazione di due disegni di legge per pagamento di spedalità agli Ospedali civili di Verona e Genova.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati).

Discussione del disegno di legge per rimborso della maggiore spesa per l'assetto delle cliniche universitarie di Bologna nei locali dell'Ospedale di Sant'Orsola.

RAVÀ loda il ministro che ha risoluto la questione. Lamenta che la riluttanza a riconoscere il debito lo abbia reso maggiore per l'accumularsi degli interessi; e raccomanda che per l'avvenire si voglia essere meno corrivi a queste liti.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, accetta la raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

La seduta è tolta alle 10,40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Sommi-Picenardi, di giorni 3; Rizza Evangelista, di 20; Fracassi, di 8; Vendramini, di 5; Pozzo Marco, di 5; Bianchi Emilio, di 4; Resta-Pallavicino, di 4; Dell'Acqua, di 5; Torlonia, di 1. Per ufficio pubblico: Micheli, di 4.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Costa « sul contegno illegale e violento dell'autorità di pubblica sicurezza di Tivoli che impediva a lui, interrogante, di parlare in una pubblica riunione e sciogliere la riunione stessa ».

Il 22 di questo mese l'on. Costa doveva tenere una conferenza in un luogo privato a Tivoli. La conferenza incominciò dinanzi ad una riunione numerosa, circa trecento persone. Di queste una sessantina circa pare che ricevessero un biglietto non personale all'ingresso. Quindi il delegato di pubblica sicurezza ritenne che la riunione da privata fosse divenuta pubblica, e intervenne con con la pubblica forza.

L'on. Costa protestò e la riunione fu sciolta in forza dell'articolo 2 della legge sulla pubblica sicurezza.

Fu fatta dal prefetto un'inchiesta in seguito alla quale, ritenendo che il delegato di pubblica sicurezza aveva esorbitato dalle sue facoltà in quel caso speciale, venne traslocato.

COSTA. Il provvedimento del Ministero è la miglior risposta alla sua interrogazione. Ne prende atto.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Cottafavi, Pozzo Marco, Morpurgo « sulla necessità di intervenire per porre riparo alle orribili condizioni degli emigranti italiani al Canadà ». Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione degli onorevoli Codacci-Pisanelli, Dal Verme, Chimienti e Maury.

Dimostra come il Governo non si potesse valere delle disposizioni della nuova legge per l'emigrazione, perchè essa non può andare in vigore se prima non è approvato il Regolamento, tuttora in esame presso il Consiglio di Stato.

Elogia l'opera della Commissione che ha dovuto, nella complicata materia, redigere oltre 200 articoli, interrogando gli interessati, le Compagnie estere ed italiane e studiando *de visu* nei porti di Napoli e Genova il funzionamento dei servizi.

Dichiara, in più, che il comm. Bodio fu nominato commissario generale, ma la opera sua si limita, per ora, a preparare l'ordinamento amministrativo, onde, approvato il Regolamento, non vi sia più indugio a dare effetto alla legge.

Aggiunge che il danno sofferto dagli emigranti nel Canadà proviene dall'inefficacia della legge 1888, tuttora vigente, che lascia il Governo disarmato per impedire l'esodo di coloro che vanno ad imbarcare spontaneamente, a proprie spese, nei porti esteri e non crea sufficienti responsabilità degli agenti di emigrazione pei contratti che stipulano nei porti italiani. Difende poi l'opera del Ministero degli affari esteri e degli agenti consolari.

Ricorda come il Lord Commissario del Canadà, presso il Governo Britannico, diramasse una circolare larga di promesse agli emigranti, circolare che fu sfruttata ad arte dagli agenti di emigrazione esteri e nazionali, ma come il nostro console generale a Montreal, comm. Solimbergo, con un pregevole rapporto dimostrasse che le condizioni offerte dal Governo Canadese non potevano giovare indistintamente a tutti gli emigranti, poichè presuppongono un risparmio di almeno due o tremila lire per colono, e gli emigranti, quindi, del Mezzogiorno andavano incontro a certa rovina. Il Governo ne avvertì i sindaci del Regno con numerose circolari.

Quanto a provvedimenti speciali, in soccorso degli emigranti, dichiara che nessuna legge ne dà i mezzi al Governo. Del resto il precedente sarebbe pericoloso e dannoso, poichè lo Stato non può garantire il successo nè assumere la responsabilità di determinare correnti emigratorie, e l'opera sua non deve essere

che di consiglio, di tutela e di protezione. E a ciò provvederà ampiamente la nuova legge.

Conclude dichiarando che il Governo farà quanto è in suo potere perchè la nuova legge abbia sollecito e vigoroso effetto, intendendo poi che consoli ed agenti diplomatici abbiano coscienza del dovere altissimo che loro incombe per la tutela, nei rapporti internazionali, degli emigranti all'estero (Bene!).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno. Per quel che riguarda il suo Ministero dichiara che esso ha spiegato con la massima energia l'azione che gli è consentita dalla legge Diramò circolari e telegrammi ai prefetti perchè s'impedisse una emigrazione dannosissima, facendone manifeste le triste condizioni. E istruzioni rigorose furono date per colpire gl'ignobili sfruttatori di tanti poveri illusi.

Un'accurata sorveglianza fu stabilita specialmente per l'emigrazione clandestina, ed inchieste speciali furono anche ordinate. Ma spera che la nuova legge sull'emigrazione darà al Governo i mezzi di provvedere per l'avvenire ad una più efficace tutela degli emigranti.

COTTAFAVI. I recenti dolorosi fatti avvenuti al Canadà dimostrano luminosamente come fosse necessaria la legge sull'emigrazione.

Riconosce volentieri che il Governo, nonostante le inefficaci disposizioni legislative precedenti, ha fatto del suo meglio per attenuare i gravi danni recati ai nostri emigranti da ignobili agenti. Ma l'opera va completata, provvedendo in qualche modo alle povere famiglie di quei disgraziati che nel Canadà morivano di fame.

Rileva come il Governo canadese invitasse i nostri lavoratori a questa emigrazione.

Converrebbe quindi far pervenire rimostranze a quel Governo. E però, mentre non pone in dubbio l'opera del nostro console generale del Canadà, deve ritenere che non vi sia stata tutta quell'azione che le gravi condizioni del momento richiedevano.

Invita il Governo a continuare nella ricerca delle responsabilità, ed a far sì che non rimangano impunite per la dignità ed il decoro del nome italiano (Bene!).

CODACCI-PISANELLI rileva che la questione è di una gravissima importanza, e perciò si riserva di risollevarla al bilancio degli esteri.

Intanto nota che l'on. sottosegretario di Stato non ha risposto completamente alla sua interrogazione.

Egli ha domandato se sono vere le notizie pubblicate dai giornali che hanno inviato al Canadà corrispondenti speciali. Se quelle notizie sono vere si tratta d'ignobili speculazioni, organizzate in Inghilterra, in Svizzera, e di fatti specifici deplorevoli, che richiedevano l'intervento energico del Governo.

Dinanzi a quei fatti anche con la legge già vigente si poteva iniziare un'efficace azione diplomatica e regolari processi penali (Bravo!).

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che il Governo continuerà nell'opera sua. Se responsabilità si accerteranno si provvederà rigorosamente in conformità delle leggi.

Scagiona il Governo Canadese dall'avere scientemente indotto ad emigrare in queste penose condizioni. Giustifica quindi la vacanza momentanea del Consolato del Canadà, assicurando che il nuovo titolare è stato nominato.

Ritiene assai difficile colpire gli agenti di emigrazione all'estero, che non si conformano alla legge; una volta che non è facile colpirli qui nello Stato.

CODACCI-PISANELLI, per fatto personale, dichiara che non ha chiesto l'intervento dello Stato per sovvenzionare gli emigranti; ma ritiene che si possa provvedere al loro rimpatrio col fondo all'uopo stanziato in bilancio, o con altri che certo il Parlamento non negherebbe.

Domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini.

CAMPI non può approvare la motivazione della relazione, trovando strano che si disconosca l'ingiuria diretta negli articoli per i quali il procuratore del Re in Verona ha chiesto di procedere contro l'on. Todeschini.

PELLEGRINI non crede che nelle polemiche giornalistiche di Verona si possano ravvisare offese all'onore; e crede che la grandinata di domande a procedere che viene innanzi alla Camera contro l'on. Todeschini debba ammonire la Camera ad esercitare severamente le sue attribuzioni.

Una voce. C'è la querela.

PELLEGRINI. Ma il procuratore del Re deve verificare se è fondata (Commenti).

Fa voti che la Camera sia chiamata ad intervenire soltanto quando la difesa sociale veramente lo richieda.

CAMPI esclude di desiderare la condanna dell'on. Todeschini.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, dichiara che il procuratore del Re di Verona non avrebbe potuto, senza mancare al debito suo, non dar corso alla querela privata (Commenti).

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Commissione, che non si autorizzi la domanda di procedere.

(Dopo prova e controprova sono approvate).

Pone a partito le identiche conclusioni sopra una domanda di procedere contro il deputato Mirabelli.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

TORRIGIANI, poichè da vent'anni si va ripetendo, e con ragione, che l'ordinamento della pubblica istruzione in Italia non corrisponde ai suoi fini, ritiene che debba pensarsi finalmente ad una riforma; e che vi si dovrebbe provvedere in via straordinaria; giacchè difficilmente si potrebbe pervenirvi nei mod ordinari.

Passando poi all'argomento speciale della conservazione dei monumenti, lamenta l'insufficienza dell'assegno (inferiore alle duecentomila lire per tutta Italia) e chiede che venga restituito alla Laurenziana il Codice Corviniano e alla Nazionale di Firenze il Diario Ghironi (Bene!).

BATTELLI rileva le censure mosse ai professori universitari per sostenere che, nonostante la scarsezza di mezzi, la coltura di essi si è elevata per guisa che non mancano stranieri i quali vengano a perfezionarsi in Italia, nè Italiani che siano chiamati ad insegnare all'estero.

Aggiunge che la grandissima maggioranza dei professori i dedica con fervore all'insegnamento; e perciò deplora che essi siano, anche dalle Autorità, così poco considerati da essere classificati, nelle cerimonie ufficiali, nella decima categoria, dopo gl'ingegneri capi e gli intendenti di finanza.

Non crede si possa impedire ai professori ufficiali di fare anche corsi liberi; e afferma che, per migliorare l'istituto universitario, occorre che tutti i suoi organi abbiano maggiore coesione.

Censura il troppo complicato e farraginoso ordinamento della Scuola secondaria: e in particolar modo per ciò che ha tratto alle scienze sperimentali nei licei e negli istituti tecnici, osservando che non vi è alcuna proporzione fra i programmi e il tempo per esplicarli, in guisa che gli studenti non imparano in modo durevole.

Perciò raccomanda che si insegni meno ma si insegni meglio, e con metodi più pratici; che alle scienze sperimentali si dia più largo incoraggiamento morale, e che ai professori si dia meno derisorio stipendio, meno ristretta carriera, e meno limitati mezzi di ricerche scientifiche.

Conclude invitando il ministro a darsi pensiero della concorrenza clericale, e a dare alle Scuole nazionali le armi necessarie per vincere (Approvazioni — Congratulazioni).

MESTICA rileva, lamentandolo, il soverchio numero di disposizioni legislative vigenti per regolare la materia del pubblico

insegnamento, osservando come esse siano non di rado in contradizione fra loro, e ammettano perfino il richiamo a decreti caduti in dissuetudine, creando così la possibilità di professori che occupano cattedre senza che si sappia sotto l'impero di quale legge siano stati nominati.

Crederebbe perciò utile una specie di selezione di questi provvedimenti legislativi, compilando un solo Codice della pubblica istruzione in cui le prescrizioni fondamentali delle varie leggi fossero coordinate. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Invoca un miglioramento nella condizione dei maestri elementari, non permettendo stipendî al disotto delle 800 lire, aumentando di uno o due decimi gii assegni di tutti. Raccomanda altresì di riformare l'insegnamento per modo che la quinta classe elementare non sia, come ora, di preparazione alla scuola secondaria, ma stia a sè e rappresenti almeno l'inizio della scuola popolare da tutti invocata.

Accennando all'insegnamento secondario, chiede che i primi tre anni delle scuole classiche e tecniche costituiscano unica preparazione al liceo e all'istituto, pur non modificando nel suo complesso l'attuale organismo dei corsi.

Non può associarsi a coloro, che non trovano nelle nostre scuole elementari e secondarie un'efficacia educatrice; ma osserva che dalla scuola non si può pretendere troppo, dovendo essa venir coadiuvata dalla società tutta quanta.

Conclude dicendo che, se è giusto che noi aspiriamo a realizzare nelle nostre scuole tutti i possibili progressi, non dobbiamo però disconoscere tutto quello di buono, che già felicemente si è compiuto (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCCHINI LUIGI. Nota e deplora l'incessante aumento dei ginnasi e dei licei, saliti in trent'anni, i soli governativi, da 104 a 187 (e 82 pareggiati) i primi da 79 a 120 (e 30 pareggiati) i secondi, con una scolaresca che aumentò da 8269 a 24813 (oltre a 8033 nei pareggiati) per i ginnasi, e da 3773 a 11365 (oltre a 1905 nei pareggiati) per i licei.

Non meno incessante e deplorevole è l'incremento degli studenti universitari, che in venticinque anni salirono da 6659 a 26046.

Da ciò deriva un abbassamento di livello scientifico e intellettuale, e un grave pregiudizio all'insegnamento tecnico e industriale.

Fra le cause precipue di tale aumento è la somma e incoerente indulgenza, che si usa nella scuola, aprendo il varco alla mediocrità e all'insufficienza, che trionfano quindi, mercè l'audacia e l'intrigo, nelle pubbliche Amministrazioni e nelle libere professioni.

L'oratore vorrebbe che tale sistema di tolleranza e d'indulgenza avesse termine; che non si licenziassero e non si laureassero quelli che non dimostrino vera attitudine a tali studî e diano prova di averne tratto largo e saldo profitto (Bene!); e ciò tanto nell'interesse della società e delle istituzioni civili, quanto nell'interesse delle famiglie e dei giovani medesimi. I quali, con tutti i loro diplomi, si vedono poi costretti a ricercare ed implorare i più umili impieghi, pur di campare la vita.

Nè meno disastroso è il sistema, con cui è regolata la disciplina dei corsi e degli esami, con la facoltà sconfinata di ripetere questi ultimi, con le sessioni straordinarie, con la promozione di classe in base a un profitto appena sufficiente, con l'ammissione al liceo o all'Università di chi non abbia ancora riportato la licenza dal ginnasio o dal liceo; tutte concessioni che demoralizzano la gioventù (Bravo!).

Gli è però urgente il provvedere, sia a diminuire l'attuale pletora di ginnasi, licei e Università, facendo posto, invece, e dando incremento all'istruzione tecnica, industriale, commerciale, sia a renderne più serio e più profittevole il tirocinio

Non è giusto che, mentre i coetanei delle classi diseredate e popolari sono sottoposti alle più dure prove, alle più aspre fatiche e a tutti i rigori della legge, si permetta che i figliuoli delle classi più fortunate abbiano a far così malgoverno della scuola (Commenti).

Gli sembra però che il presente ministro intenda cambiar via; e l'oratore se l'augura, purchè però sia risoluto, per curare radicalmente il male, a non permettere che le Università e le scuole classiche siano frequentate altro che da un eletto stuolo d'intelligenze, di attitudini e di operosità, virilmente intese a conquistare quel patrimonio di sapere, mercè cui soltanto in un reggimento democratico si è degni di aspirare ai posti e alle funzioni che ne sono l'alto e ultimo fine (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

DE NAVA presenta la relazione del disegno di legge per l'esercizio economico di alcune ferrovie.

GIUSSO propone che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

MANTICA osserva che ogni anno, discutendosi questo bilancio, si risollevano le stesse questioni, le quali però non si avviano mai ad una pratica soluzione. Vorrebbe perciò che si concretassero almeno quelle riforme più modeste, che però fossero di immediata e pratica attuazione.

Per ora difficoltà finanziarie si oppongono all'avocazione delle scuole primarie allo Stato; ma si potrebbe intanto preparare il terreno con opportuni provvedimenti.

Vorrebbe che il Parlamento si proponesse non più d' un problema all'anno, di quelli attinenti alla pubblica istruzione, ma che si venisse per esso ad una soluzione. Così soltanto si potrà veramente fare qualche cosa di utile e di positivo.

L'oratore s'intrattiene a discorrere, in particolar modo, dell'istruzione secondaria. Le materie che si studiano nel liceo sono a un tempo soverchie di numero e scarse d'intensità e d'estensione. Converrebbe specializzare il liceo, distinguendolo in sezioni al pari degli istituti tecnici.

In tal modo si risolverebbe anche la questione dell'insegnamento del greco, e si potrebbe dare il necessario sviluppo all'insegnamento delle lingue moderne.

Questo concetto della specializzazione dovrebbe presiedere a tutti i rami degli studî: alle scuole tecniche, alle elementari, alle normali.

Circa le scuole normali, crede conveniente sopprimere i sussidî agli alunni e alle alunne il cui numero già è in queste scuole esuberante al bisogno.

Dimostra poi che gli stipendî dei professori delle scuole secondarie sono assolutamente inadeguati, ed eccessivamente lente le carriere.

Trova ingiusto ed ingiurioso il divieto fatto ai professori secondari di dare lezioni private. Si puniscano coloro che tradiscono i propri doveri; ma non si vieti a tutti gl'insegnanti una onesta fonte di modico guadagno.

Plaude poi al provvedimento del ministro, col quale fu abolito il deplorevole sistema dei cenni riservati.

Lamenta che, pel difettoso ordinamento dei nostri istituti secondarî classici, gli studenti, lungi dall'appassionarvisi, prendano in uggia gli studî classici.

Queste considerazioni raccomanda all'attenzione dell'on. ministro (Approvazioni — Congratulazioni).

COTTAFAVI lamenta la troppa complicazione di gerarchie, che gravano sopra la scuola primaria. Fra tante Autorità comunali e governative, il maestro smarrisce il senso della sua responsabilità,

Anche per questa ragione crede necessario che la scuola dipenda direttamente ed unicamente dallo Stato. Voterà quindi a favore dell'ordine del giorno presentato al capitolo 89 dall'on. Carlo Del Balzo e da altri deputati dell'Estrema Sinistra, quan-

tunque egli sia ben lungi dal condividere le idee politiche dei preopinanti. Su questa questione desidera conoscere le intenzioni del ministro.

Si dichiara egli pure favorevole all'idea della refezione scolastica, e a tutte le altre forme di sussidî e di premî agli scolari.

Richiama poi l'attenzione del Governo sull'indecorosa speculazione, che si esercita circa i libri di testo delle scuole elementari. Al monopolio degli editori preferirebbe il monopolio dello Stato.

Vorrebbe all'uopo indetto un concorso con larghi premî, e che i libri premiati rimanessero in proprietà dello Stato.

Quanto alle scuole secondarie, trova che in esse si sovraccaricano di soverchio le menti dei nostri giovani studiosi. E a questo proposito non approva che siasi soppressa la vacanza del giovedì.

Ricordando l'avviso espresso dei più insigni fisiologi e pedagogisti, vorrebbe che nelle nostre scuole secondarie, e specialmente nel ginnasio, si alleggerisse il numero ora eccessivo delle materie di studio.

Raccomanda poi al ministro la condizione degli insegnanti di ginnastica, e soprattutto di quelli più vecchi, pei quali la promessa di una pensione è poco meno che illusoria; ed insiste sulla necessità di un più razionale ed efficace insegnamento di questo importantissimo coefficiente dell'educazione fisica.

Lamenta che anche nelle scuole secondarie si eserciti non di rado un'indebita speculazione sui libri di testo, e che le soverchie ed ingiustificate esigenze di molti insegnanti rendano questa spesa assolutamente troppo gravosa per le famiglie non ricche.

Richiama anche l'attenzione del ministro sui Convitti nazionali. Bisogna migliorare il personale degli istitutori, e dei censori, e perciò migliorarne le condizioni.

Vorrebbe poi che fosse limitata la eccessiva libertà degli studenti nelle nostre Università, libertà che si risolve sovente nella facoltà di non studiare. E vorrebbe che nelle Università fosse maggiormente coltivato lo studio della storia, per educare gli animi della gioventù alla religione della patria.

L'ordinamento delle nostre scuole è tuttora un caos, come ebbe a qualificarlo il compianto Aristide Gabelli. Possa il ministro Nasi esser quegli che da questo caos faccia uscire opera di creazione (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui gravi inconvenienti che minacciano da tempo la reputazione e la vitalità del R. Conservatorio di musica di Parma.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali ragioni abbiano consigliato la soppressione della fermata del diretto in Magliano dei Marsi, e se non creda opportuno, anzi necessario, far ripristinare subito tale fermata.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti intende adottare nel senso di uno sgravio d'imposta, a favore di proprietarî danneggiati recentemente dalla grandine in territorio di Fossano, e di altri Comuni nelle valli della Stura e del Tanaro.

« Falletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degl'interni sull'operato di quelle Autorità comunali del circondario di Lodi che trovano comodo annullare, in pratica, il diritto di riunione col rifiutar l'uso di locali pubblici — giustificando il rifiuto con una circolare diramata da precedenti ministri.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla interpretazione che viene data agli articoli 73 ed 83 dell'ordinamento giudiziario pel funzionamento dei Circoli straordinari d'assise.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno presentare un apposito disegno di legge che esonerando da tassa gli *Atti di procura* per la riscossione in Italia delle pensioni spettanti ai veterani residenti all'estero, possa permettere a questi di valersi della pensione e di valersene profittevolmente.

« Catanzaro ».

VALERI propone che il presidente nomini un Commissario pel disegno di legge per le stazioni climatiche nell'Appennino pistoiese, in luogo dell'on. Niccolini.

(Rimane così stabilito.

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE è dolente di dover annunziare che la Camera non è in numero.

I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Assenti senza regolare congedo:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertoni — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arnaboldi.

Baccaredda — Badaloni —Balenzano — Baragiola — Barilari — Barracco — Bastogi — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertesi — Bertoldi — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonoris — Borghese — Borsani — Bovio — Branca — Broccoli.

Caldesi — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Cantalamessa — Cantarano — Capozzi — Caratti — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Civelli — Cocuzza — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Cornalba — Corrado — Crespi — Curioni.

Daneo Gian Carlo — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Giacomo — De Giorgio — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia.

Engel.

Fabri — Facta — Fani — Federici — Ferraris Napoleone — Ferri — Fiamberti — Freschi — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallo — Gatti — Gavotti — Giaccone — Ginori-Conti — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Gorio — Grossi — Guerci — Gussoni.

Indelli.

Lacava — Lagasi — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale Licata — Lo Re — Lucca — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magnaghi — Majno — Mango — Manzato — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massa — Matteucci — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Morello — Mezzacapo — Mirabelli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo.

Noè — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando.

Palatini — Pansini — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Pelle — Personè — Pescetti — Pinna — Pipitone — Pizzorni — Poli — Pompilj — Pozzato — Prampolini.

Quintieri.

Raccuini — Raggio — Rigola — Rizzone — Rocca Fermo —

Rocco Marco — Romano — Rondani — Rossi Enrico — Rovasenda.

Sacchi — Saporito — Scalini — Scotti — Serristori — Sichel — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Staglianò — Suardi.

Taroni — Tizzoni — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Vendemini — Ventura — Vetroni — Vischi — Vitale.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

La seduta termina alle ore 19,10.

Comunicazioni della segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Pensione agl'insegnanti di gennastica delle scuole secondarie e normali del Regno » (272) si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Brunialti e segretario l'on. Maury.

L'on. Dal Verme è stato è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881 » (273).

La Commissione, per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti (*Approvato dal Senato*) » (277) si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Nocito, segretario l'on. Chimienti e relatore l'on. Sorani.

Commissioni convocate per domani giovedì 30 maggio 1901.

Alle ore 14: La Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame delle relazioni:

1. Bilancio degli affari esteri (125-A) e Colonia Eritrea (125 *ter*);
2. Spese per le truppe in Candia (271-A);
3. Ruolo organico personale Corte dei conti (76-A);
4. Crediti del Tesoro (217-A);
5. Maggiori assegnazioni bilancio lavori pubblici (250-A);
6. Maggiori assegnazioni bilancio grazia e giustizia (255-A);

Esame dei disegni di legge:

7. Conto corrente fra il Tesoro e l'Amministrazione militare (202);
8. Modificazione alla legge di contabilità generale dello Stato (180).

Alle ore 14: La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sul lavoro delle donne e dei fanciulli ». (139) (*Urgenza*) (Ufficio I).

Alle ore 16: La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Stazioni climatiche nell'Appennino toscano ». (40) (*Urgenza*) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Secondo i telegrammi, che pubblicano alcuni giornali inglesi, sarebbe stato deciso a Pechino di fare imbarcare immediatamente per l'Europa duemila soldati tedeschi.

Il generale Waldersee ha accettato, in massima, le tre domande che gli sono state presentate da Li-Hung-Chang, or è circa un mese. Le domande suonano:

1° Sgombro di Pechino quando la Corte chinese avrà già fatto una parte della strada nel ritorno a Pechino;

2° Permesso ad un corpo di polizia armata di occupare gradualmente i distretti prossimi a Pechino;

3° Autorizzazione a tremila uomini di truppa chinesi di recarsi a Pechino per mantenervi l'ordine dopo la partenza delle truppe estere.

* * *

Il corrispondente del *Times* in China continua ad osteggiare la politica tedesca. Nel suo ultimo telegramma da Shanghai esso dice che la questione dell'indennità è entrata in una fase critica. L'importanza delle somme fissate da parecchie Potenze avrebbe suscitato un sentimento che rasenta la costernazione.

La Germania, colle sue aspirazioni commerciali sempre crescenti, avrebbe adottato un atteggiamento che avrà per risultato che alla China verranno imposti dei pesi schiaccianti.

Le distrette finanziarie della China, conchiude il corrispondente, non possono essere aumentate all'infinito senza che tutta la macchina governativa sia messa in pericolo.

* * *

Il corrispondente dello *Standard* a Bruxelles telegrafa che in un'adunanza dei comandanti Boeri, tenutasi recentemente ad Emello, Botha ha proposto di avviare nuove trattative di pace con lord Kitchener e precisamente sulla base della completa autonomia delle due Repubbliche Boere. La proposta di Botha è stata però respinta e si deliberò di continuare le ostilità.

* * *

L'ufficiosa *Agence Roumaine* di Bucarest annunzia che per coprire il deficit degli ultimi anni, il Governo ha conchiuso colla Banca nazionale una convenzione, in virtù della quale la Banca mette a disposizione del Governo l'importo di 15 milioni di franchi senza alcun interesse.

Quest'anticipazione verrà rifusa al Governo entro 30 anni con la parte spettante al Governo degli utili della Banca e che importa annualmente più di 622 mila franchi. Il Governo, da canto suo, concede alla Banca la rinnovazione del privilegio fino al 1930 e la riduzione della riserva metallica dal 40 al 33 per cento.

* * *

Il *Figaro* dice che in seguito alla concessione, per parte del Sultano, dell'indennizzo chiesto dalla Francia per l'assassinio di Pouzet ed alla di lui decisione d'inviare un'Ambasciata solenne a Parigi ed a Pietroburgo, l'ultimo incidente franco-marocchino può considerarsi come esaurito con piena soddisfazione della Francia.

Tuttavia il Ministro degli affari esteri, Delcassé, aspetterà a dichiararsi soddisfatto fino alla completa esecuzione dell'*ultimatum*.

Inoltre la questione marocchina resta allo stato cronico; ma la Francia non ricorrerà ad un'azione militare che solo in due casi: se il Sultano del Marocco continuasse a mostrarsi cattivo vicino, o se un'altra Potenza volesse contendere alla Francia la preponderanza sul Marocco.

Il varo della R. corazzata « Regina Margherita »

Alle ore 12,10 di stamane, presenti S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Principe Mirko del Montenegro, i Duchi di Genova e degli Abruzzi, le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, onorevoli Saracco e Villa, i Ministri onorevoli Morin e Di Broglio, senatori, deputati, ufficiali ed invitati moltissimi, fra gli applausi degli astanti ed il tuonar delle artiglierie, è scesa felicemente in mare la grande corazzata, che porta il nome di S. M. la Regina Madre.

S. M. il Re, col Suo seguito, è arrivato a Spezia alle ore 10,30 ed è smontato dal vagone ferroviario innanzi l'Arsenale, ove Lo attendevano tutte le Autorità civili, politiche e militari.

Salito in una lancia a vapore, scortato dal battello sottomarino *Delfino*, l'Augusto Sovrano, vivamente applaudito, si è recato al palco Reale e si sono subito incominciate le operazioni del varo, sotto la direzione del direttore del Genio navale, cav. Valsecchi, assistito dell'ing. Quarleri.

Nel mentre si toglievano i puntelli, fra la commozione generale, monsignor Carli, vescovo di Sarzana, eseguiva il battesimo della nave e la signorina Magnaghi, figlia del vice ammiraglio comandante il dipartimento, rompeva sulla chiglia la tradizionale bottiglia di vino spumante.

Tolto l'ultimo puntello, a mezzogiorno, si tagliarono le bozze, e la colossale nave, prima lentamente e poscia velocemente è discesa nel mare, accolta dagli *urrà* degli equipaggi delle altre navi e dagli applausi, non solo degli invitati nell'arsenale, ma di un enorme pubblico che, arrivato a Spezia da tutte le parti d'Italia, era lungo le vie e proprio gremiva le circostanti colline.

Ecco ora i particolari della grandiosa corazzata costruita sopra disegni del comm. Micheli:

Le dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza metri 130; larghezza massima, fuori corazza, metri 23,84; immersione metri 8,25; dislocamento tonnellate 13,426,84. Paragonata a quella del tipo *Re Umberto*, la nuova nave risulta sensibilmente più lunga e leggermente più larga, mentre per contro ha una minore immersione.

La velocità della nave a tutta forza sarà di venti miglia all'ora. Le prove fatte a Spezia col modello della carena nella « vasca per le esperienze di architettura navale » assicurano che colla forza motrice di cui la nave si è dotata quella velocità sarà certamente raggiunta.

L'apparato motore in costruzione presso la Casa Ansaldo, a Sampierdarena, è costituito da due motrici a triplice espansione e da 28 caldaie a tubi d'acqua del tipo Niclausse; ha la potenza di 19 mila cavalli indicati, imprimendo alla nave la velocità di 19 nodi.

L'armamento principale di artiglierie è costituito da quattro cannoni da 305 mm. accoppiati in due torri, l'una a poppa e l'altra a prora. L'armamento secondario è costituito da quattro cannoni da 203 mm. in casamatte sistemate in coperta pressochè in corrispondenza degli angoli a murata del sottostante ridotto corazzato; inoltre da 12 cannoni da 152 mm., sei per fianco nel ridotto; infine da 16 cannoni da 76 mm. I quattro cannoni da 305, quelli da 203, quattro da 152 e 12 da 76 mm. hanno la possibilità di tirare per la linea di chiglia, metà in caccia e metà in ritirata.

È notevole che la *Regina Margherita* ed il *Benedetto Brin*, che gli è eguale ed è ancora in cantiere a Castellammare, sono le prime navi in Italia e fuori, in cui il calibro massimo dei cannoni costituenti l'armamento secondario viene portato a 203 mm.

L'armamento subacqueo è costituito da quattro tubi lanciasiluri, sistemati due al di sotto del galleggiamento e due al di sopra.

Riguardo alla protezione di corazza la nave si può definire come una nave a cintura completa e cittadella centrale corazzata, con ponte cellulare di protezione corazzato ai fianchi, con ridotti circolari e cupole pei cannoni da 305, con casamatte pei cannoni da 203. La protezione è completata da strati orizzontali di lamiere di acciaio duro speciale ricoprenti dal di sopra tutte le parti protette da corazza verticale. Le corazze della cintura hanno la grossezza di 15 cent. ridotta a 10 soltanto verso le estremità; eguale grossezza di 15 cent. si ha per le murate della cittadella (corridoio e batteria) e per le parti esterne delle casamatte, laddove le traverse, a maggior difesa contro i tiri d'infilata, hanno la grossezza di 20 cent.

Similmente hanno la grossezza di 20 centimetri le corazze dei ridotti circolari. Le parti inclinate del ponte di protezione sono coperte da piastre della grossezza di 8 centimetri, mentre la parte piatta centrale è coperta da grosse lamiere di acciaio duro. Si può notare che per la zona del galleggiamento la protezione del ponte corazzato si somma con quella della corazza verticale, per modo da equivalere all'incirca a quella di una corazza unica della grossezza di circa 30 centimetri.

Al disotto della cintura di corazza è stato studiato ed applicato un sistema speciale di struttura rinforzata a difesa contro le armi subacquee.

Le corazze sono fornite dall'Acciaieria di Terni; sono della qualità brevettata dello stabilimento (al nickel e cementate) ed hanno una efficacia protettiva non inferiore a quella delle piastre Krupp usate presso altre marine.

La nave, in carico normale, porta una provvista di combustibile di 1000 tonnellate, colla quale provvista ha un raggio d'azione di circa 5000 miglia alla velocità economica di 10 miglia per ora. È capace però di portare altre 1000 tonnellate di carbone di riserva, raddoppiando allora il suo raggio d'azione. I carbonili sono disposti in modo che il combustibile concorra alla protezione delle parti vitali della nave.

Lo scafo è costrutto interamente in acciaio dolce Martin-Giemens, proveniente quasi in tutto dalle acciaierie nazionali; è suddiviso internamente con numerose paratie longitudinali e trasversali; è munito di doppio fondo esteso per tutto il tratto occupato dall'apparato motore e dai depositi di munizioni. Importanti modifiche, rispetto alle precedenti navi, sono state introdotte nelle singole strutture, allo scopo di raggiungere la massima economia nel peso dello scafo.

L'uso del legno, in vista del pericolo d'incendî in combattimento, è stato del tutto escluso, rimanendo solo il fasciamento del ponte di coperta, che non implica, sotto questo riguardo, pericolo di sorta.

La nave fu impostata sullo scalo il 20 novembre 1898; al momento del varo il peso dello scafo era di circa 5000 tonnellate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Mirko del Montenegro sono partiti questa notte, alle ore 2,20, con treno speciale per Spezia.

S. M. il Re era accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Brusati, dal tenente colonnello Robaglia, dal conte di Santarosa, cerimoniere di Corte, e dal dott. Quirico.

S. M. era in bassa tenuta da generale e il Principe Mirko in tenuta da ufficiale montenegrino.

S. A. R. il Conte di Torino partì, ieri, da Tivoli; prima di lasciare la città, volle esprimere personalmente ai coniugi Bonatti i Suoi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, e lasciò loro in ricordo una Sua fotografia con dedica.

Alla tomba di Re Umberto. — Alle ore 9 di stamane una rappresentanza dell'arma d'artiglieria ha deposto nel Pantheon il monumento votivo dell'artiglieria italiana alla memoria di Re Umberto I.

Il basamento, d'un solo pezzo di marmo nero di Corno, poggia sopra uno zoccolo di legno alto 80 centimetri ricoperto da un drappo peluche, ai quattro angoli ha delle bellissime borchie a maniglia in bronzo sorreggenti una specie di velo anch'esso in marmo nero, che gira tutto intorno.

Sul lato anteriore è scolpita l'iscrizione dettata da Giosuè Carducci: « L'artiglieria italiana a Re Umberto I ».

Sul lato sinistro è una palma, e sul destro la scritta: Per voto unanime — S. Barbara — MCM ».

Su tale basamento è poggiato un grande scudo romano con bordo a rame d'alloro, sul quale giace un leone morente, che stringe ancora con l'artiglio serrato un piccolo scudo con la scritta: « Villafranca — Casamicciola — Busca — Napoli ».

Un altro leone con la testa maestosamente sollevata sostiene con una zampa uno scudo dalla scritta: « Goito Peschiera », mentre con un'altra difende la corona Reale.

Questo leone, come l'altro ben modellato, domina tutto il monumento, ed è il simbolo dell'artiglieria che veglia a difesa della Dinastia.

Pei caduti di Abba-Carima. — Stamane nella caserma *Ferdinando di Savoia* è stata inaugurata una lapide che tramanda ai posteri i nomi degli ufficiali della brigata d'artiglieria caduti eroicamente ad Abba-Carima.

Alla mesta e solenne cerimonia assistevano gli ufficiali generali e superiori dell'arma e di altri corpi.

Commemorazione. — Nella chiesa di Santa Croce, a Firenze, furono ieri celebrati solenni funerali in suffragio dei caduti a Curtatone ed a Montanara.

Vi assistettero le Autorità civili e militari, le Associazioni ed i Sodalizi con bandiere, le rappresentanze della Magistratura, degli Istituti scolastici e del Foro, i Consoli esteri e grande folla.

A cura del Comitato dei veterani e di altre Associazioni furono deposte corone sul monumento dell'Unità Italiana.

Congresso per la pesca. — Nel pomeriggio di ieri, al palazzo municipale di Palermo, venne inaugurato il II Congresso nazionale per la pesca.

Intervennero il deputato Di Scalea, rappresentante il Ministro d'Agricoltura, on. Zanardelli, il senatore Maielli, il deputato Di Stefano, Mola, capo-sezione del Ministero della Marina, Tutino, capo-sezione del Ministero d'Agricoltura, Vinciguerra, direttore della stazione di piscicoltura di Roma, Levi-Morenos, segretario generale della Società italiana per la pesca, i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, di Comizi agrari, di Società di piscicultura ed aquicultura, le notabilità cittadine, e molte signore.

Vennero lette le adesioni di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Baccelli, e molte altre.

Il pro-sindaco salutò i congressisti a nome di Palermo.

Parlarono quindi l'on. Di Scalea, presidente del Congresso, e Levi-Morenos.

Fu inviato un telegramma di saluto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che accordò il Suo alto patronato al Congresso.

Marina militare. — Proveniente dall'Estremo Oriente ieri giunse a Brindisi la R. nave *Calabria* con a bordo i graduati e soldati di terra e di mare che rimpatriano ed alcuni convalescenti.

La *Calabria* proseguiva oggi per Napoli, dopo di avere sbarcato i militari dell'esercito.

— Sono giunte a Spezia per presenziare al varo della R. corazzata *Regina Margherita* le RR. navi *Lepanto*, *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Garibaldi*, *Castelfidardo*, *San Martino*, *Maria Pia*, *Affondatore*, *Amerigo Vespucci*, *Città di Milano*, *Curtatone*.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Orione*, *Sempione* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono per Genova, il primo da San Vincenzo, il secondo da Tarifa ed il terzo da Porto-Said; il piroscafo *Trave*, del N. L., partì per New-York da Genova.

Per la morte del Re Umberto I

Un volume di 180 pagine, in doppia colonna.

Questa pubblicazione, oltre alla *Raccolta coordinata* degli atti e funzioni ufficiali, per la tragica morte del rimpianto Sovrano, degli indirizzi e telegrammi di condoglianza, di tutte le Autorità del Regno, del Parlamento nazionale, dei Sovrani e Capi di Stato esteri, delle Provincie e Comuni, degl'Istituti ed Associazioni popolari,

riferisce (Parte 3ª), in ordine alfabetico, i nomi di tutti i Municipi, dei Sindaci e delle Commissioni Municipali che intervennero personalmente, e delle loro rappresentanze o delegazioni, di quelli degl'istituti del Regno e delle Colonie, delle Società popolari, ecc. convenute ai **solenni funerali** celebrati in Roma; e in fine la recensione delle *onoranze locali*, *commemorazioni*, *deliberazioni* pubbliche e private.

Raccogliendo tanto grandi e pietose manifestazioni, questo volume pertanto, se ben può dirsi un *monumento d'affetto* alla memoria del Buono e Benefico Re, assume pure il carattere di un ricordo intimo e documento della partecipazione al grande lutto nazionale.

Prezzo del volume, in Roma L. 1,50 — pel Regno aggiungere la tassa postale di centesimi 38 — con raccomandazione 0,53 — per l'estero le speciali tasse postali.

Dirigere le domande alla *Direzione* della *Gazzetta Ufficiale*, Roma, via Larga.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 29. — I plenipotenziari chinesi, principe Cing e Li-Hung-Chang, hanno informato i Ministri esteri che la Corte imperiale è disposta a pagare l'indennità di 450 milioni di taels, ma rifiuta di concedere l'interesse del 4 %.

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la legge relativa al regime dei vini, che entrerà in vigore il 1° ottobre 1901.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del progetto per la costruzione dei Canali.

Da principio la seduta procedette calma, ma in quella serale i tedeschi-radicali, durante il discorso del cristiano-socialista Lueger, tumultuarono, costringendo il Presidente a sospendere la seduta.

Riapertasi la seduta, Lueger proseguì il suo discorso. Numerosi deputati lo circondarono, mentre i tedeschi-radicali continuavano il tumulto.

Terminato il discorso, che fu applaudito, il deputato tedesco-radicale, Berger, dichiarò che la dimostrazione dei tedeschi-radicali era diretta contro Lueger soltanto nella sua qualità di Borgomastro di Vienna, perchè egli si oppone a qualsiasi movimento nazionale tedesco.

I tedeschi-radicali rivolsero parole ingiuriose a Lueger. Questi rispose che considerava il partito dei tedeschi-radicali come infame e come traditore della patria.

Mentre Lueger faceva questa dichiarazione, i tedeschi-radicali lasciarono la sala gridando: *Abbasso Lueger!*

La discussione fu interrotta e la seduta venne tolta verso mezzanotte.

BERLINO, 30. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia: Al *déjeuner* che ebbe luogo dopo la manovra della seconda brigata della Guardia nella caserma del secondo reggimento di fanteria della Guardia ed al quale assistette pure il generale francese Bonnal ed il suo aiutante di campo Gallet, l'Imperatore Guglielmo pronunziò un discorso evocando anzitutto la memoria di suo padre, l'Imperatore Federico, in ricordo del quale si fa annualmente tale manovra. Si disse lieto di potere annunziare che era stata conclusa la pace nell'Estremo Oriente e che egli aveva ricevuti per l'occasione numerosi ringraziamenti, fra cui un telegramma dello Czar.

Infine l'Imperatore Guglielmo, alludendo alla presenza dei due ufficiali francesi, ricordò che per la prima volta le truppe francesi e le tedesche hanno combattuto contro un nemico comune, in buona fratellanza d'armi e da fedeli camerati. Terminò con un *urrà* ai due ufficiali francesi ed all'intero esercito francese.

Il generale Bonnal ringraziò, terminò con un evviva all'esercito tedesco, al suo Imperatore ed ai suoi soldati.

LONDRA, 30. — L'ultima lista giornaliera ufficiale delle perdite degli Inglesi nell'Africa del Sud ascende a 42 morti e 99 feriti.

MADRID, 30. — Il Vescovo di Pamplona ha vietato ai suoi diocesani di assistere alla rappresentazione dell'*Electra*, sotto pena dell'eterna dannazione.

BERLINO, 30. — Il dispaccio diretto dallo Czar all'Imperatore Guglielmo, pubblicato dal *Lokal Anzeiger*, letto dall'Imperatore ieri alla colazione dopo le manovre, dice:

« Ringrazio profondamente Vostra Maestà dei servizi resi in China. Il maresciallo conte di Waldersee ha compiuto un'opera difficile ed ingrata, con dignità ed abilità. Io vi esprimo la mia piena simpatia ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 29 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 755,0

Umidità relativa a mezzodì 59

Vento a mezzodì . . . . W debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 25°,6 / Minimo 15°,5 }

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 29 maggio 1901.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Baviera e Portogallo, minima di 754 sul Golfo di Finlandia e sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque da 1 a 2 mm. temperatura generalmente aumentata; qualche temporale sull'alto Veneto e Lazio.

Stamane: cielo vario sul Veneto e in Sicilia, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: livellato fra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso; qualche temporale sull' Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 5	15 0
Genova	sereno	calmo	22 7	17 2
Massa Carrara	sereno	calmo	25 9	15 1
Cuneo	sereno	—	27 9	14 6
Torino	sereno	—	24 3	16 2
Alessandria	1/4 coperto	—	27 4	16 2
Novara	sereno	—	28 4	16 0
Domodossola	1/4 coperto	—	27 5	11 8
Pavia	coperto	—	28 2	14 3
Milano	sereno	—	29 2	17 1
Sondrio	sereno	—	26 9	14 6
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	24 8	17 4
Cremona	sereno	—	28 9	17 7
Mantova	sereno	—	25 8	22 0
Verona	sereno	—	25 9	16 9
Belluno	1/2 coperto	—	26 0	14 9
Udine	sereno	—	25 8	15 2
Treviso	3/4 coperto	—	28 1	18 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 2	17 6
Padova	1/2 coperto	—	25 8	16 4
Rovigo	1/4 coperto	—	28 0	16 5
Piacenza	sereno	—	25 4	15 8
Parma	1/4 coperto	—	26 8	17 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	26 0	15 2
Modena	1/4 coperto	—	25 4	16 7
Ferrara	sereno	—	25 8	17 1
Bologna	sereno	—	24 5	13 0
Ravenna	sereno	—	26 0	12 0
Forlì	sereno	—	25 3	15 8
Pesaro	sereno	calmo	23 0	13 8
Ancona	sereno	calmo	24 2	17 0
Urbino	sereno	—	23 0	13 0
Macerata	sereno	—	24 1	16 2
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 8
Perugia	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Camerino	sereno	—	21 5	12 8
Lucca	1/4 coperto	—	26 2	14 6
Pisa	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	23 8	15 3
Firenze	sereno	—	27 5	14 4
Arezzo	sereno	—	26 9	14 4
Siena	sereno	—	25 9	14 4
Grosseto	1/4 coperto	—	24 2	13 4
Roma	sereno	—	24 7	15 5
Teramo	sereno	—	22 8	12 6
Chieti	sereno	—	21 0	14 6
Aquila	sereno	—	23 2	11 5
Agnone	sereno	—	18 9	11 3
Foggia	sereno	—	26 6	13 0
Bari	3/4 coperto	calmo	21 0	13 8
Lecce	1/2 coperto	—	24 7	14 2
Caserta	sereno	—	25 2	15 2
Napoli	sereno	calmo	23 2	17 1
Benevento	sereno	—	25 8	13 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	19 9	13 6
Potenza	sereno	—	20 1	11 1
Cosenza	sereno	—	27 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	22 0	9 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 4	17 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	22 8	17 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	23 4	13 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	24 2	17 7
Catania	3/4 coperto	calmo	23 5	15 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 5	17 2
Cagliari	sereno	calmo	23 5	12 7
Sassari	sereno	—	24 9	15 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*